



Ministero della Giustizia

**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO**



GDAP-0434312-2008

PU-GDAP-4d00-18/12/2008-0434312-2008

Roma,

**AI SIGNORI PROVVEDITORI REGIONALI
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
LORO SEDI**

E p.c. AGLI ASSESSORATI REGIONALI ALLA SALUTE

Oggetto: Prevenzione dei suicidi e tutela della vita e della salute delle persone detenute e/o internate.

La vita, la salute e - più in generale - il *benessere fisico e psichico* sono elementi che meritano una specifica attenzione ed un costante impegno, tanto più se riguardano persone che si trovano in stato di privazione della libertà personale.

Lo stesso Ordinamento penitenziario si ispira a questi principi quando sottolinea che *"Il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e deve assicurare il rispetto della dignità della persona"*.

In quest'ottica, anche le numerose disposizioni e circolari sull'argomento, emanate nel corso degli anni dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, hanno evidenziato la necessità di intervenire tempestivamente, al momento dell'ingresso ma anche nel corso della detenzione, allo scopo di accertare ogni eventuale situazione personale di fragilità fisica o psichica e qualsiasi tendenza e/o sintomo capace di evolversi in atti di auto e/o etero aggressività.

A tal fine si richiama il contenuto delle direttive sin qui fornite, per la sensibilizzazione di tutti gli operatori verso quei soggetti che manifestano segni di particolare disagio personale e/o fragilità psichica, non solo nel momento significativo dell'ingresso in Istituto, ma anche nel corso della detenzione affinché siano attivate con sollecitudine le opportune iniziative.

Si richiama altresì l'attenzione delle SS.LL. sulla necessità di armonizzare l'attività del personale penitenziario con quella del personale sanitario (recentemente transitato alle Aziende Sanitarie Locali ai sensi del DPCM 1 APRILE 2008), anche con riguardo all'Accordo sottoscritto il 20 dicembre 2008, in Conferenza Unificata, concernente la definizione dei criteri di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario, adottato in attuazione dell'art. 7 del decreto sopra citato.

Quanto sopra, affinché, attraverso l'efficace impiego delle risorse disponibili, sia concretamente possibile un valido apporto migliorativo ed integrativo al sistema di prevenzione, coniugando l'impegno trattamentale e di tutela della salute nei confronti dei soggetti più deboli o in condizioni di più elevato disagio personale.

Pur nella consapevolezza delle condizioni di oggettiva difficoltà in cui gli operatori svolgono la propria attività - sia per il costante crescente sovraffollamento, sia per la diminuzione delle risorse disponibili - si dovrà porre particolare attenzione affinché a tutto il personale siano forniti gli elementi di conoscenza dei soggetti in stato detentivo, al fine di consentire una discreta ma capillare osservazione finalizzata ad individuare quei soggetti che necessitano di più attenti interventi sanitari e trattamentali.

A questo scopo - il "servizio di accoglienza", previsto dalla lettera circolare 0181045 del 06.06.2007, dovrà essere esteso anche a quei detenuti che - seppur già presenti in Istituto - manifestino oggettive condizioni di difficoltà di natura personale e/o psicologica.

Il maggiore impegno teso a scongiurare situazioni di criticità, come già osservato, dovrà riguardare prioritariamente la promozione della tutela della salute e del benessere psico/fisico, la fruizione delle attività trattamentali e i rapporti con la famiglia, attraverso l'apporto di tutto il personale, ma anche del volontariato e del terzo settore.

Le SS.LL. vorranno, pertanto, fornire alle Direzioni degli Istituti del distretto di competenza indicazioni affinché:

- Sia estesa l'operatività dello staff di accoglienza multidisciplinare - istituito con la citata circolare n. 181045 dell'6 giugno 2007 - alla valutazione dei rischi sui comportamenti oggetto della presente lettera circolare, con riferimento non solo ai nuovi giunti ma a tutta la popolazione detenuta presente. Andranno in tal senso avviate procedure per la formulazione di protocolli di intesa tra istituti e ASL per regolamentare gli interventi del suddetto staff.
- Sia posta dal personale una particolare attenzione nel cogliere segnali di disagio che possano preludere a gesti di auto-etero lesionismo o suicidari, al fine di attivare rapidamente gli interventi dello staff di accoglienza.
- Parallelamente alle valutazioni operate dallo staff, siano avviate azioni di sostegno nei confronti dei soggetti individuati "a rischio", attraverso il coinvolgimento del G.O.T, da intendersi ai sensi della circolare 394105 del 9 ottobre 2003 come il gruppo allargato di cui possono far parte tutti coloro che interagiscono, con il coordinamento dell'educatore, con il detenuto o che collaborano al trattamento dello stesso (educatori, operatori di P.P., assistenti sociali, esperti, insegnanti, volontari ecc...)
- Vengano coinvolti sulla problematica in argomento gli Enti sanitari territoriali, competenti nella materia della tutela della salute per la realizzazione di appositi programmi di prevenzione dei comportamenti a rischio.
- Vengano predisposti, dalle singole direzioni, progetti da proporre alla Cassa delle Ammende per il sostegno finanziario, che comporteranno ricadute positive sul tema oggetto della presente nota.

Si rappresenta, infine, che sul tema della prevenzione dei suicidi, sul quale è doveroso porre particolare attenzione in questo momento di crescita della popolazione detenuta, è intendimento di questa Direzione Generale promuovere, nel prossimo mese di gennaio, una iniziativa nazionale per la definizione di protocolli per la prevenzione dei suicidi, che rendano stabili e strutturate modalità operative di lavoro "in rete", collegandosi a realtà dell'associazionismo di rilevanza nazionale e presenti con proprie strutture sul territorio.

L'iniziativa sarà oggetto di successiva nota di questa Direzione Generale

Nel ringraziare per la collaborazione, si resta in attesa di assicurazione e di notizie in merito alle iniziative assunte dalle Direzioni di Istituto in merito alle indicazioni fornite.

IL DIRETTORE GENERALE

Sebastiano Ardita

